

ANTIMAFIA. Le immagini di Falcone e Borsellino su una parete dell'Istituto Nautico



Uno scorcio dell'opera realizzata dagli street artist nisseni Rosk e Loste all'Istituto Nautico Gioeni-Trabia

Dopo gli sfregi, Palermo si riscatta con un murales

MARINO: BISOGNA COMBATTERE IL DEGRADO

→ IL SERVIZIO DI FAGONE E L'INTERVISTA DI BALDACCI ALLE PAGINE 6 E 7

LA SFIDA ALLA LEGALITÀ

FASCICOLO APERTO DALLA PROCURA CONTRO IGNOTI

Gli sfregi a Falcone, inchiesta avviata Telecamere spente «Giallo» allo Zen

La polizia ha identificato alcuni ragazzi accanto alla De Gasperi

Virgilio Fagone

PALERMO

••• Investigatori al lavoro per individuare gli autori degli sfregi nelle scuole palermitane contro le immagini del giudice Giovanni Falcone. La Procura ha aperto un fascicolo sui danneggiamenti nella scuola dello Zen intitolata al magistrato assassinato dalla mafia, dove il busto che ritrae il giudice è stato decapitato, e al-

la De Gasperi di piazza Giovanni Paolo II, dove è stato danneggiato col fuoco un manifesto che ritrae Falcone e Paolo Borsellino. L'inchiesta è stata affidata al sostituto Caterina Malagoli della Dda. Gli inquirenti vogliono comprendere anche perché l'impianto di videosorveglianza dell'istituto di via Pensabene, allo Zen, non sia attivo. Fino al 2013 le telecamere avevano ridotto il numero delle intimidazioni subite dalla scuola, che prima erano state nume-

rosissime. Gli accertamenti sono affidati alla polizia, che ha intensificato i controlli negli istituti presi di mira e sta sviluppando una serie di elementi per tentare di risalire agli autori dei raid. Lunedì pomeriggio, gli agenti hanno identificato alcuni ragazzi che si trovavano nella piazza davanti alla De Gasperi e accertamenti vengono compiuti anche su alcuni profili di giovane sui social network. Al momento gli autori degli sfregi contro Falcone e Borsellino restano ignoti.

«Desolazione, tristezza e sconforto perché pensavamo che, in tutti questi anni di educazione alla legalità, avessimo inciso maggiormente nell'animo dei cittadini palermitani - afferma Maria Giovanna Granata, dirigente scolastica della direzione didattica De Gasperi -. Invece poi ci rendiamo conto che c'è uno zoccolo duro che resiste e che un'arroganza mafiosa che è sempre lì e sempre pronta a colpire in tutti i modi. È stato uno sfregio fatto ad arte perché non è stato toccato nessun altro disegno né pensierini di bambini. È rimasto tutto lì immacolato. Noi intanto andremo a rimpiazzare l'immagine bruciata - conclude - e metteremo al-

tre immagini dei giudici perché non sono soltanto delle immagini ma dei valori e dei simboli di riferimento. Il compito della scuola è quello di formare coscienze civili, di educare al rispetto e alla legalità, al rispetto del bello. Vogliamo anche dimostrare che non ci si ferma di fronte ad un'azione di questo genere».

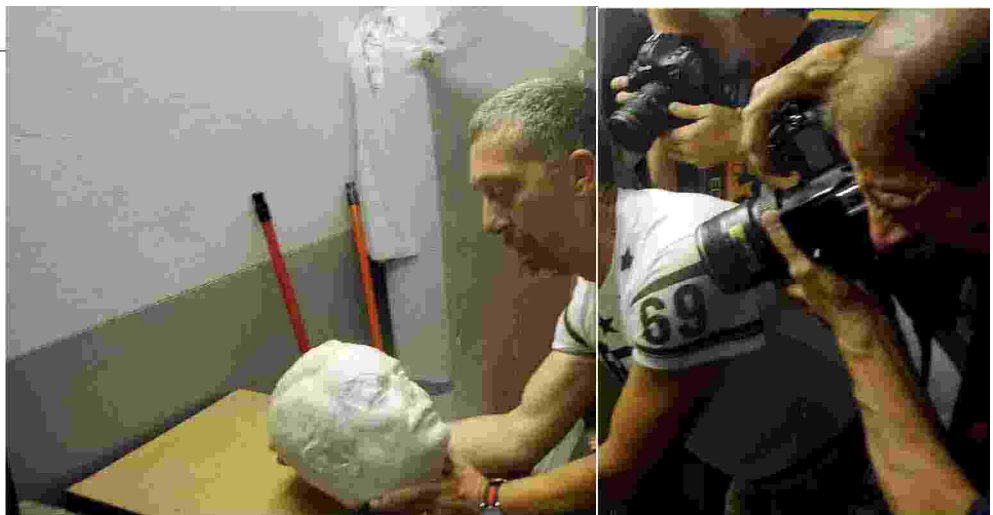
Ieri il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, ha annunciato che è stato già disposto il restauro della statua di Falcone danneggiata allo Zen, mentre Maria Luisa Altomonte, direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale ha dichiarato: «Gli atti vandalici sono gravissimi perché puntano – in perfetto stile mafioso – a indebolire il valore simbolico di Giustizia e Legalità rappresentato dalla figura di Giovanni Falcone. Non è inoltre un caso il fatto che le scuole colpite siano notoriamente impegnate nella costruzione di una significativa cultura della Legalità partendo proprio dall'accoglienza e dalla tutela dei diritti dei più deboli. A chi ha commesso e/o orchestrato tali azioni vigliacche vogliamo far arrivare un messaggio forte e chiaro: la Scuola non si lascia intimidire. Continueremo, ancor più di prima, a portare avanti il nostro lavoro di costruzione e diffusione di un'autentica cultura della Legalità - conclude Altomonte - ispirandoci ai valori indicati da Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e da tutti coloro che hanno speso la propria vita nella lotta alle mafie».

Marcello Pacifico del sindacato **Anief-Cisal** esprime vicinanza «al personale degli istituti colpiti da questi vili atti. La scuola fa uno sforzo enorme per innescare il valore della legalità, ma la presenza dello Stato al Sud deve essere moltiplicata, a cominciare dall'organico delle scuole». Enzo Marco Letizia, segretario nazionale dell'Associazione nazionale funzionari di polizia, afferma che «i vigliacchi gesti meritano un'attenzione particolare soprattutto perché in Sicilia difficilmente qualcosa accade per caso».

I DUE VOLTI DELLA CITTÀ. Sarà pronto il 19 luglio E sulla parete dell'istituto Nautico un murales con Giovanni e Paolo

●●● Mentre da un lato della città si tentava di danneggiare la memoria, alla Cala stava prendendo vita un'opera che vuole mantenere vivo il ricordo. Palermo in queste ore si è svegliata in due modi diversi: allo Zen il mezzobusto di Giovanni Falcone lesionato gravemente, davanti alla scuola che porta il nome del magistrato e sulla parete dell'istituto nautico, la nascita di un grande murales raffigurante Falcone e Paolo Borsellino che chi viene dal Porto e attraversa la

Cala, ha già il piacere di notare. «Speriamo di presentare alla città questo manufatto, portato avanti da un gruppo di artisti di Caltanissetta, il 19 luglio, nell'anniversario della morte di Borsellino. Questo murales – spiega il presidente dell'istituto nautico "Gioeni-Trabia", Giovanni Litrico - è stato realizzato in occasione di un progetto dell'Anm - I ragazzi del nostro istituto proteggeranno quest'opera che rappresenta una risposta agli atti di vandalismo». (AUF) AURORA FIORENZA



La testa della statua di Falcone dopo l'atto vandalico FOTO STUDIO CAMERA

GIORNALE DI SICILIA
PALERMO e PROVINCIA
12-07-2017

INTIMO & CO

Rifiuti, 100 milioni disponibili ma la Regione non sa spenderli

Malati malmesi e truffa in dialetto

Dopo gli sfregi, Palermo si riscatta con un murales

Malati malmesi e truffa in dialetto

Dopo gli sfregi, Palermo si riscatta con un murales

LA SFIDA ALLA LEGALITÀ

Gli sfregi a Falcone, Inchiesta avviata

Telecamere spente «Giallo» allo Zen

SignorPrestito

PER UN'ESTATE SENZA SPENGERE

LA SFIDA ALLA LEGALITÀ

Martinez il degrogiato va combattuto

I pentiti Riina rischia una morte imprevista

CI VUOLE POCO PER AVERE TANTO VALORE

INNOVATI

INNOVATI